



Gustavo Dominici

gdominici@mclink.it

Direttore de Il Medico Omeopata



Omaggio al genio!

Giaculatoria contro la calura estiva

Ieri mi è capitato di esaminare un dettagliato check up di un Paziente, tecnicamente ben realizzato, in cui ogni esame non aveva alcun commento ma solo una serie di crocette su altrettante voci; alla fine si giungeva ad un numero conclusivo che doveva essere compreso entro un certo range. Il Paziente risultava in ottima salute, anche se tanto bene in effetti non si sentiva. Sono rimasto perplesso e stupito, era la prima volta che non trovavo nemmeno una parola che non fosse prestampata. D'altronde cosa potevo obiettare? Un esame è un esame, in fondo sempre un numero o al massimo un tracciato: la colesterolemia è quella, la spirometria anche, l'ECG lo stesso. Eppure la mia perplessità non recedeva. Mi ero abituato a dover decifrare la calligrafia ostica di un collega e spesso a chiedere al Paziente: *Ma cosa Le ha detto il Dottore che qui non riesco a capire?* Forse lo stato d'animo era solo dovuto ad un eccessivo desiderio di umanizzazione, illogico in un esame di laboratorio dove solo l'oggettività può garantire la correttezza della conclusione diagnostica. Ma la cosa continuava a non andarmi giù.

Qualcuno ha detto che con il trascorrere del tempo l'uomo ha smarrito l'aspirazione alla saggezza per la ricerca della conoscenza; infine ha perduto anche il piacere della conoscenza sostituito dalla smania per l'informazione. È come se con il trascorrere dei decenni ci dedicassimo sempre più intensamente all'oggi, al momento attuale, senza più una visione prospettica delle cose, informatissimi su tutto ma senza una direzione chiara. Tempi di sgo-mento, di ansia ed incertezza. Tempi di tecnici più che di medici. Tempi di numeri

e percentuali per esprimere tutto. Tempi di ricerca di punti di riferimento, di voci che ci dicano ciò che è e ciò che non è, fuori da ogni ragionevole dubbio. E così *i nuovi saggi* prendono forma, ci strizzano l'occhio, ci osservano, ci proteggono, ci amano. Li puoi vedere dove non te li saresti mai aspettati: dal palco di un festival internazionale di musica leggera alle prime pagine di riviste molto colorate, con faccioni ottimisti e rassicuranti: *OK, tutto sta andando bene, presto vinceremo questa e quella malattia!* Oppure te li vedi comparire in caroselli TV come individui senza tempo, apparizioni. Non hanno più un luogo riservato, che so, un Laboratorio, un Ospedale, un'aula universitaria, ora sono ovunque, pronti a suggerirci cosa fare e cosa non fare, di cosa aver fiducia e di cosa diffidare.

E quindi i numeri, che ci forniscono informazioni esatte circa la salute, hanno oramai sostituito la conoscenza della malattia, definitivamente, senza più conflitto o dibattito alcuno. Si sottintendono false verità: ad esempio che la malattia origina esclusivamente dall'esterno, per cui lo sforzo unico va diretto all'eliminazione dei fattori perturbanti ambientali, siano cattive abitudini o tossici o germi. Si è persa di vista l'essenza vitale dell'individuo e la relativa sofferenza, la fonte vera della malattia.

Eppure non è stato sempre così. Non sempre la ricerca si è mossa esclusivamente per vie orizzontali come ora, accumulando quantità enormi di dati dai quali estrarre conclusioni. In altri tempi si è scavato in profondità alla ricerca di verità e leggi che hanno cambiato il corso degli eventi ed elevato la vita degli esseri umani e migliorato la loro salute.

I numeri, che ci forniscono informazioni esatte circa la salute, hanno oramai sostituito la conoscenza della malattia, definitivamente, senza più conflitto o dibattito alcuno. Si sottintendono false verità: ad esempio che la malattia origina esclusivamente dall'esterno. Si è persa di vista l'essenza vitale dell'individuo e la relativa sofferenza, la fonte vera della malattia.

E gli individui che hanno avuto capacità e coraggio per farlo spesso ne hanno pagato le conseguenze, sono stati ostacolati, combattuti, isolati, accusati. Eppure quelle loro verità, quelle leggi svelate ci hanno regalato conoscenza e saggezza, non semplicemente informazioni, ci hanno fornito metodi e mezzi per migliorare la nostra esistenza. Allora, nella torrida Estate che ci attende ed in tutte le future calure che attentano ai nostri neuroni, un istante prima di essere travolti da consigli e raccomandazioni futili, devastati da onde anomale di buon senso a saldo, ricordiamoci l'origine delle nostre scelte e fra noi ripetiamo: *Omaggio al genio!* Ripetiamolo più volte, come un versetto salvifico, una giaculatoria, un mantra che ci rinfreschi la mente e ci doni motivazione e nuovo slancio per applicare al meglio il nostro metodo terapeutico a beneficio dei malati e di noi stessi. Buona Estate a tutti. ■